

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Bresciaoggi	30/03/2017	AGRICOLTURA, LA RISORSA ACQUA E' UN'EMERGENZA	2
26	Bresciaoggi	30/03/2017	SI "ACCENDE" LA CENTRALINA SUL CHIESE	3
44	Corriere Adriatico	30/03/2017	LAVORI PER 4,5 MILIONI SUL FIUME	4
27	Gazzetta di Mantova	30/03/2017	UN FINE SETTIMANA TRA PIANTE, ORTI E GIARDINI	5
37	Gazzetta di Mantova	30/03/2017	"AQUAE": APRE LA RASSEGNA	6
18	Gazzetta di Parma	30/03/2017	NUOVI MEZZI PER BATTERE LE ALLUVIONI	7
27	Il Centro	30/03/2017	TEST ANTI-ALLAGAMENTI SULLA RIVIERA	9
11	Il Gazzettino - Ed. Treviso	30/03/2017	FIUME IN SECCA: SPUNTANO RIFIUTI	10
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	30/03/2017	COI SOTTOPASSI FERROVIARI ANCHE NUOVI BY-PASS IDRAULICI	11
34	Il Mattino di Padova	30/03/2017	LA PORTATA DELL'ADIGE E' EIA' MOLTO SOTTO LA MEDIA	12
15	Il Sannio	30/03/2017	CONSORZIO PIONIERE NEL PROGETTO DIANA	13
5	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	30/03/2017	TANTE DOMANDE DEGLI ALUNNI SULL'AMBIENTE	14
I	Il Tirreno - Ed. Pisa	30/03/2017	TRA RITARDI E DIFFIDENZA OCCHI SEMPRE APERTI SULLE MOSSE DI FIRENZE	15
1	La Tribuna di Treviso	30/03/2017	SILE MALATO, LA PIOGGIA NON BASTA	16
16	La Voce di Mantova	30/03/2017	UN FUTURO PER LA PIROSSINA PROGETTI AL CONSORZIO DI BONIFICA	18
19	La Voce di Mantova	30/03/2017	LE BONIFICHE IN MOSTRA A SUZZARA	19
19	La Voce di Rovigo	30/03/2017	TAVOLO TECNICO CONTRO L'ABBANDONO DEI RIFIUTI	20
36	L'Adige	30/03/2017	BACINO DI ACCUMULO DA 1,8 MILIONI	21
33	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	30/03/2017	NUOVA PISTA FORESTALE, SHAURLI VALUTA IL PIANO	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Calabria.weboggi.it	30/03/2017	CONSORZIO BONIFICA: CONVENTION SU DIFESA SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISORSA IDRICA E DIGA MELITO	23
	Padova24ore.it	30/03/2017	SICCITA' IN VENETO: UN CONVEGNO PER CAPIRE CHE ESTATE SARA' PER L'AGRICO...	24
	Veronagreen.it	30/03/2017	31 MARZO, PRESENTAZIONE LA VERONA CHE VORREI	25

MONTICHIARI. Convegno al Centro Fiera

Agricoltura, la risorsa acqua è un'emergenza

Oltre duecento agricoltori hanno partecipato al Centro Fiera di Montichiari al convegno «Politiche e interventi per l'uso sostenibile delle risorse idriche, la difesa del suolo e lo sviluppo dell'agricoltura», organizzato da Anbi Lombardia, l'associazione dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e acque irrigue.

Arianna Facchi dell'Università Statale di Milano ha descritto la rete di irrigazione, mentre il dirigente dell'assessorato agricoltura della Regione Alessandro Nebuloni

ha presentato il nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e quello dell'assessorato Territorio, urbanistica, difesa del suolo Diego Terruzzi ha descritto gli strumenti normativi, programmatici e finanziari per la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Il presidente di Confagricoltura Francesco Martinoni è tornato su tema dibattuto delle risorse idriche: per far fronte alla crisi ha proposto «di creare dei bacini per conservarla e utilizzare l'acqua durante l'estate». •F.M.



GAVARDO. Dopo i rinvii e le furenti polemiche, finalmente tempi e costi certi per la realizzazione dell'impianto idroelettrico pubblico del mulino

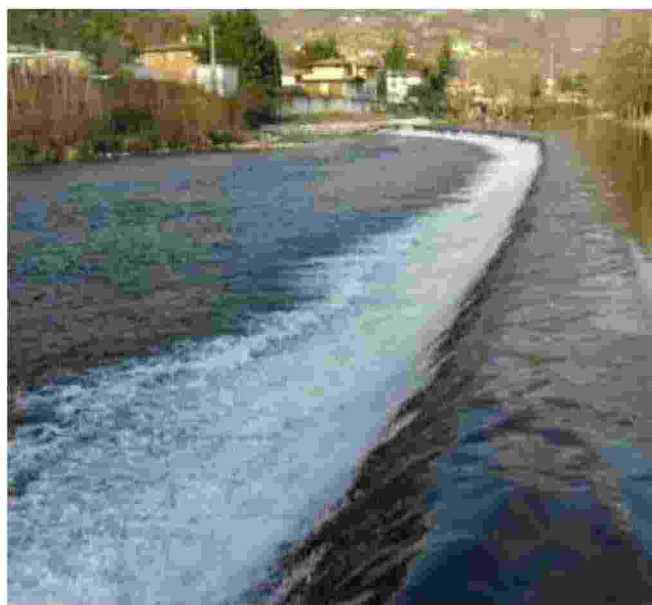
Si «accende» la centralina sul Chiese

Lavori al via da luglio e traguardo entro fine anno
I 660 mila euro da investire li garantirà un mutuo
In 30 anni il guadagno previsto è di circa 1 milione

Alessandro Gatta

Il dado è tratto: cantieri al via probabilmente dal prossimo luglio, lavori da concludersi in 150 giorni (a dicembre) e impianto in funzione, nella sua piena operatività, entro la fine dell'anno. La centralina idroelettrica del mulino di Gavardo finalmente si farà: in ottobre era stata annunciata un'accelerata nei lavori di progettazione, poco più di un mese fa (il 24 febbraio) la consegna del progetto definitivo. Adesso manca quello esecutivo, poi la bozza di contratto e l'appalto: l'intenzione è chiara, concludere tutto (e soprattutto partire) entro la fine dell'anno, così da non perdere il beneficio della tariffa incentivante prevista dal decreto ministeriale (del giugno del 2016) sulla produzione di energia rinnovabile.

Per i primi 20 anni infatti il Consorzio Idroelettrico del Mulino di Gavardo (composto al 50% dal Comune e al 50% dal Consorzio di Bonifica del Chiese) potrà vendere l'energia prodotta a 0,21 euro kWh, quasi tre volte in più rispetto alla tariffa ordinaria



L'area in cui sarà realizzata la nuova centralina idroelettrica

(0,08 euro kWh). Il progetto non cambia molto rispetto al preliminare: si prevede l'utilizzo dell'antica «travata del mulino», recentemente ricostruita, con la realizzazione di un nuovo canale di carico di 50 metri, inserito nel sedime del vecchio canale del mulino, che poi devierà verso il Chiese per altri 30 metri fino a imboccare la centrale.

L'idea è quella di valorizzare l'edificio esistente, inutilizzato, così da ridurre l'impatto e pure i costi. Il nuovo impianto (potenza autorizzata di 94 kilowatt) prevede una produzione media annua di 539 mila kWh, con una portata d'acqua di 6 metri cubi al secondo: il preventivo è di 660 mila euro, da finanziare con un mutuo (tasso previsto

del 3%). Sono quattro i piani finanziari: in 30 anni si prevede un guadagno di circa 1 milione e mezzo di euro, da suddividere tra Comune e Consorzio di Bonifica. Con mutuo di 8 anni la rata annuale è calcolata in 94 mila euro, con utile netto di 5500 euro fino all'esaurimento del debito, di 99 mila dai 9 ai 20 anni (il periodo degli incentivi), di 34 mila dal ventunesimo in poi. Mutuo di 10 anni: rata di 77 mila, utile annuo di 22 mila fino all'esaurimento, poi ancora 99 mila e 34 mila (sono fissi anche nelle altre ipotesi). Mutuo di 15 anni: rata di 55 mila, utile netto di 44 mila. Mutuo di 20 anni: rata di 44 mila e utile di 55 mila.

TUTTE LE IPOTESI sono calcolate con la massima produzione di energia: solo nell'ultimo caso, con mutuo ventennale, non ci sarebbero perdite (nel periodo di esaurimento del debito) anche con una riduzione del 40%. Breve cronistoria: il Consorzio del Mulino nasce nel 2011, ma solo nel 2014 la Provincia concede l'autorizzazione. Tutto fermo fino al 2016, quando a giugno il Governo lancia un nuovo pacchetto di incentivi.

Negli anni non sono mancate le polemiche: sul valzer dei costi (prima 500 mila euro, poi 1 milione, adesso 660 mila) e sui tempi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori per 4,5 milioni sul fiume

Consegnato alla Regione il cronoprogramma per la manutenzione

IL PROGETTO

SENIGALLIA Consegnato alla Regione Marche il progetto definitivo per i lavori di sistemazione idraulica del fiume Misa, con la manutenzione e l'adeguamento strutturale degli argini. Il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi ha incontrato infatti il presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti, venuto a Se-

nigallia per consegnare una copia del progetto definitivo, riguardante i due lotti di intervento per la sistemazione idraulica del fiume Misa, trasmessi nei giorni scorsi alla Regione Marche dallo stesso Consorzio.

Il progetto sarà ora vagliato dall'Autorità di bacino, per procedere con l'iter amministrativo per l'appalto dei lavori. Si tratta complessivamente di quasi 4,5 milioni di euro per lavori di sistemazione idraulica del Misa con manutenzione e adeguamento strutturale degli argini: un primo lotto da 1,6 milioni per il tratto compreso da ponte Por-

tone a Borgo Bicchia e un secondo lotto, da 2 milioni di euro, per il tratto fino a Casine di Ostra, oltre ai 700 mila euro già spesi con interventi di somma urgenza. «Le risorse - spiega Mangialardi - sono stanziare dall'Accordo di programma stipulato tra la Regione Marche e il Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico sul Misa. Un risultato molto importante per la messa in sicurezza del fiume e la serenità di noi tutti».

b. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUZZARA

Un fine settimana tra piante, orti e giardini

► SUZZARA

Sabato e domenica torna a Suzzara "Tra piante orti e giardini" manifestazione organizzata dalla Pro loco e dall'amministrazione comunale, dedicata alla florovivaistica, arredo per il verde, mercatino handmade, mercato contadino, musica, spettacoli ed eventi enogastronomici, giunta all'VIII edizione. Saranno presenti oltre 100 espositori. Questo il programma: sabato dalle 15.30 nelle piazze e nelle vie del centro, apertura mostra-mercato; dalle 16, in piazza Garibaldi, "Anteprima cerimonie e dintorni", tutto per il matrimonio, dall'abito da sposa all'al-

lestimento floreale, esposizioni abiti da sposa, vintage e set fotografico con acconciature e make-up. Domenica, dalle 9 alla Villa dei Noccioli in via Cairoli 10, si svolgeranno laboratori, attività e presentazione dei lavori realizzati dall'Ic.1 Margherita Hack, Ic.2 Il Milione, scuola materna parrocchiale Rosa Agazzi e dell'istituto tecnico agrario Strozzi di Palidano. A seguire "Pensiamo a colori", laboratori creativi per bambini organizzati dall'associazione culturale Nuovi Orizzonti. Dalle 9 in piazza Garibaldi, "Antichi mestieri" per riscoprire la tradizione di un'arte lontana. Dalle 9 anteprima cerimonie e dintorni. Ore 10.30 al cen-

tro culturale Piazzalunga di viale Zonta inaugurazione della mostra "Aqua: le bonifiche dell'Oltrepò mantovano" in collaborazione con il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po; ore 17 alla Villa dei Noccioli in via Cairoli 10, concerto di primavera con gli allievi della scuola comunale di musica di Suzzara, Orchestra dei "Quattrocorde ensemble" diretti dal maestro Paolo De Gaspari.

Inoltre Square Food con risotto alla mantovana ed altre specialità locali, pane in piazza. Presente anche la coop. Chv con il progetto Luna di Vigna. Info: 338/2574428; 338/3663824; 347/4273084. (m.p.)



SUZZARA

“Aquae”: apre la rassegna

Una rassegna che desidera raccontare le bonifiche nell'Oltrepò Mantovano. È questo il tema di “Aquae”, la mostra che verrà inaugurata domenica alle 10.30 a Piazzalunga, biblioteca di Suzzara. “Vogliamo far conoscere l'importante ruolo che il fiume ha per il nostro territorio e che, come Consorzio di Bonifica, cer-

chiamo di utilizzare al meglio» ha affermato Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po. Numerose iniziative sono previste per tutto il mese: si inizia giovedì 6 aprile, alle 17.30, con un incontro con l'ingegnere Vito Fiordaligi, che parlerà del Po e del territorio mantovano.



Domenica sarà inaugurata la mostra al Piazzalunga



MEZZANI GRAZIE A UN FINANZIAMENTO DI 40 MILA EURO ELARGITO DALLA REGIONE ALL'UNIONE DEI COMUNI

Nuovi mezzi per battere le alluvioni

Lambertini, presidente dei volontari del soccorso: «Serve personale contro le emergenze»

MEZZANI**Cristian Calestani**

« Francesco Lambertini, 33enne di Mezzano Inferiore, è stato confermato alla presidenza del Gruppo volontari soccorso esondazione di Mezzani. Al suo fianco il vicepresidente Matteo Rossi, il segretario Antonio Rolli, i consiglieri Stefano Pini, Nicola Tedeschi, Alessandro Brozzi e Fabio Rizzoli, i revisori dei conti Gianni Avanzini e Paride Mori e i delegati a Parma Lino Pellegrini e Fabrizio Bettati. Lo storico presidente Riccardo Tamani resta come coordinatore dell'associazione.

«Gli obiettivi di fondo - ha dichiarato Lambertini - sono quelli di una fattiva collaborazione con l'amministrazione comunale, con la quale ogni anno viene sottoscritta una convenzione, e l'impegno per formare il maggior numero di volontari affinché, in caso di emergenza, si possa contare su persone che hanno già ricevuto le nozioni del corso base».

La riconferma di Lambertini è giunta dopo un'assemblea contraddistinta dall'analisi di alcuni punti molto importanti nell'attività di protezione civile garantita dal gruppo.

Si è parlato degli eventi e delle manifestazioni che hanno contraddistinto il 2016 con le esercitazioni e la prova radio insieme alla Prefettura e della collaborazione garantita in occasione della festa Un Po di sport oltre alla conferma del Com, ossia il Centro operativo misto, a Mezzani, compe-

tente anche per l'area di Sorbolo.

Tra i punti più importanti la presentazione del materiale acquistato con un finanziamento regionale di 40mila euro concesso all'Unione di Sorbolo e Mezzani dalla Regione: un trattore-merlo con braccio telescopico; un carrello con pompa idraulica utile per svuotare cantine; torri faro con lampade a led; alcune nuove radio ed un gruppo elettrogeno.

Il finanziamento è stato ottenuto, come ha fatto notare il sindaco

Romeo Azzali, «grazie al lavoro svolto dall'ufficio tecnico dell'Unione, e in particolare da Valter Bertozzi e Federica Maestri, e grazie all'attenzione rivolta a Mezzani dal responsabile regionale della protezione civile Maurizio Mainetti e dall'assessore Paola Gazzolo».

Il sindaco ha poi voluto rivolgere un ringraziamento allo storico presidente del Gruppo esondazione Riccardo Tamani, per 19 anni alla guida dell'associazione. «A lui va la riconoscenza di tutti i mezzanesi per aver formato una squadra di giovani affiatati».

Durante l'assemblea sono stati illustrati i progetti per il terremoto in Centro Italia con resoconto della consegna di materiale a Visso (Mc) e del materiale scolastico alle scuole di Paganica (Aq). Inoltre, prima della lettura del bilancio 2016, sono stati presentati i progetti «Zaino solidale» in collaborazione con le scuole di Mezzani, Coenzo e Sorbolo e «Da Mezzani al cuore dell'Italia». Tra i presenti anche il direttore del Consorzio di Bonifica Meuccio Berselli. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTI DAL COMUNE DI NOCETO AL NUOVO INTERGRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nell'asilo nido di Amandola arrivano 16 lettini

SISSA-TRECASALI

II Continua a battere forte il cuore della solidarietà nel Parmense. Arriva una nuova consistente donazione per i paesi del Centro Italia colpiti dal terremoto e dalle maxi nevicate grazie ad un impulso di solidarietà partito dal territorio di Sissa Treccasali e da lì poi esteso ad altri comuni della provincia. «Nonostante la Regione abbia chiuso i campi di accoglienza organizzati nelle Marche - spiega Duccio Maestri di Treccasali, presidente del Nip, Nuovo intergruppo Parma-volontari di protezione civile - la solidarietà è continuata con la raccolta di diversi generi alimentari ed altro materiale necessario».

Il Nip-volontari di protezione civile, in collaborazione con il coordinamento provinciale di Parma, ha provveduto alla raccolta e alla consegna di diverso materiale ai comuni terremotati del territorio marchigiano.

«In particolare - illustra Maestri - abbiamo consegnato 16 lettini,

messi a disposizione dal comune di Noceto, all'asilo nido di Amandola; più di 70 quintali di mangime per ovini, donati da agricoltori della provincia di Parma o acquistati dal gruppo scout Parma Nord Ovest di Fontanellato, sono stati distribuiti a tre aziende agricole nei comuni di Monte San Martino, Mogliano e Pievebovigliana».

Al centro di raccolta di Maltignano, che assiste 1.500 famiglie, sono stati consegnati generi alimentari raccolti dai distaccamenti Nip di Tizzano e Corniglio o donati dalle comunità di Sissa, Treccasali, Viarolo, Ronco Campo Canneto, Parma, Bore, Soragna e dall'associazione L'Anello mancante di San Secondo.

«Queste stesse comunità - ha aggiunto Maestri - unitamente alle biblioteche di Soragna e San Secondo e a La baia del re hanno offerto anche materiale didattico e libri per ricostituire le biblioteche scolastiche e il circolo ricreativo per ragazzi di Montegallegio e Monte San Martino». ♦ **c.cal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Test anti-allagamenti sulla riviera

Tecnici al lavoro per individuare soluzioni. Perlustrati i pozzetti nei vicoli a mare



Valter Cozzi, assessore

► MONTESILVANO

Esperti al lavoro sul lungomare per individuare soluzioni al problema degli allagamenti che affligge i residenti di diverse traverse della riviera. Ieri mattina, i tecnici di Comune, Aca e consorzio di Bonifica centro sono tornati a Montesilvano per valutare le criticità, attraverso verifiche e simulazioni, ed eventualmente operare azioni correttive.

Nelle scorse settimane, era stato fatto un sopralluogo, e un successivo tavolo tecnico a Pa-

lazzo di Città, per discutere sul tema. «Come stabilito nelle precedenti riunioni tecniche», osserva l'assessore ai Lavori Pubblici, **Valter Cozzi**, «è stata effettuata una verifica sperimentale per analizzare tutto il funzionamento dei sottoservizi. Eseguita anche la simulazione di una situazione derivante da intense precipitazioni, per verificare il livello dell'acqua all'interno dell'impianto di sollevamento alla foce del fiume Saline e lungo la linea rivierasca.

I tecnici hanno provveduto, contestualmente, a perlustrare

i pozzetti delle traverse a mare, e valutarne la capacità di far defluire le acque». In caso di abbondanti piogge, infatti, i residenti di diverse traverse del lungomare (via Maremma, via L'Aquila o via Calabria, solo per citarne alcune) si ritrovano puntualmente con l'acqua alle ginocchia, con evidenti disagi.

«Si tratta di una prima analisi», prosegue Cozzi, «cui seguiranno ulteriori esami delle acque, sul funzionamento delle pompe e del calcolo della portata».

(a.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOGLIANO Il Consorzio di bonifica al lavoro per rimuovere l'immondizia sott'acqua

Fiume in secca: spuntano rifiuti

*Il canale "Fossa Storta" usato come discarica. Recuperate biciclette, gabbie e rottami***RIMOSSI**

Gli operai del Consorzio al lavoro sul canale in secca

Nello Duprè

MOGLIANO

Ci sono più rifiuti abbandonati, immersi nei corsi d'acqua, rispetto ai mega cumuli di immondizie lasciati sul territorio e che quasi giornalmente vengono individuati dagli ispettori ambientali di Veritas. Ieri mattina ha attirato l'attenzione dei cittadini l'intervento dei tecnici del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che hanno eseguito lavori di messa in sicurezza idraulica del tratto dal canale consortile "Fossa Storta" che attraversa la sede stradale di via Barbiero all'altezza della palestra del Liceo "G. Berto". Il rinvenimento dei rifiuti ingombranti abbandonati è stato favorito

dall'eccezionale periodo di siccità che ha quasi del tutto prosciugato fiumi, canali e fossati del territorio. Nel tratto a sud di via Barbiero sono state recuperate un paio di biciclette, una gabbia per la cattura delle nutrie, il coperchio di un contenitore per il conferimento delle immondizie e alcune carcasse di animali affogati. La pulizia si è resa necessaria per i lavori che il Consorzio Acque Risorgive sta eseguendo per il ripristino della vecchia barriera che regola la quota della



corrente del Fossa Storta. Finora la lotta all'abbandono dei rifiuti è stata concentrata sui sacchi immondizia e sui rifiuti ingombrati visibili ai bordi delle strade e sulle rive. L'assessore all'ambiente Mancini ha deciso di tenere sotto stretta osservazione anche le zone bagnate dei corsi d'acqua del territorio a tutela della salvaguardia ambientale. Il comprensorio di Mogliano si estende per oltre 46 chilometri quadrati ed è bagnato da due fiumi (Zero e Dese), da quattro canali consorti-

li (Pianton, Fossa Storta, Zermanon, Rusteghin) e da una miriade di fossati stradali e di campagna. All'ufficio ambiente del Comune arrivano spesso segnalazioni dei cittadini che vedono sacchi di immondizie trasportati dalla corrente. Si pensa all'installazione di griglie blocca rifiuti ai vecchi salti dell'acqua degli storici ex mulini di Campocroce e al ponte dello Zero sul Terraglio a Mogliano per impedire che i rifiuti arrivino fino in Laguna di Venezia.

PORTOGRUARO Coi sottopassi ferroviari anche nuovi by-pass idraulici

PORTOGRUARO - I sottopassi ferroviari non serviranno solo a fluidificare il traffico. Gli interventi su via Noiari, via Ronchi e via Villastorta vengono realizzati in adiacenza ad opere di attraversamento o in parallelo con altrettanti canali consorziali. Il primo attraversamento passerà sotto il canale "Di Gronda", parallelo alla Portogruaro-Treviso, dal fiume Reghena al Canale Lison. Il secondo è posto in adiacenza al ponte ferroviario sul canale Ronchi Interno. L'ultimo by-pass è adiacente al ponte sul canale Ronchi esterno e al derivatore San Giacomo. Il Ronchi esterno passa da nord a sud la Venezia-Trieste e corre parallelo a via Villastorta per diventare tombinato in prossimità del condominio "Colosseo", in viale Trieste, fino a via Sardegna, al Russolo, al Busatte e al San Giacomo. Le aree solcate da questi ultimi canali sono state oggetto di pesanti allagamenti in occasione delle eccezionali piogge del novembre 2014.

«Per questo motivo - spiega il direttore del Consorzio di Bonifica, Sergio Grego - abbiamo ritenuto opportuno, assieme al Comune e alle Ferrovie, aggiornare i progetti degli attraversamenti idraulici, dotandoli di manufatti di sbarramento a chiavica che permettano di fermare a nord della ferrovia le piene che si generano a seguito di piogge eccezionali. Le acque potranno così essere fermate e raccolte o inviate in aree naturali poste fra la ferrovia e la nuova tangenziale. Sarà questo un ulteriore passo per migliorare la sicurezza idraulica della città». (t.inf.)



PREVISIONI DI BEL TEMPO ANCORA PER MOLTI GIORNI

La portata dell'Adige è già molto sotto la media



L'Adige rischia di finire in secca

ESTE

A preoccupare non è solo il fatto che non piove da tre mesi, ad esclusione di una breve parentesi a febbraio e dei pochi millimetri d'acqua caduti domenica scorsa. Scorte d'acqua non ce ne sono perché sulle montagne venete durante l'inverno è caduto appena un metro di neve, del tutto insufficiente per affrontare la stagione calda. Intanto i grattacapi arrivano dai fiumi che solcano la provincia, il particolare il Brenta nell'Alta Padovana e, nella Bassa, l'Adi-

ge. Quest'ultimo è già al di sotto della portata media stagionale, fatto che suona come un sinistro campanello d'allarme per le irrigazioni, di cui già ci sarebbe bisogno. «A Boara Pisani la portata attuale è di 70 metri cubi al secondo» spiega l'ingegner Giuseppe Gasparetto del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo «quando invece la media stagionale dovrebbe essere intorno ai 100 metri cubi, con punte minime di 80 mc. Questo significa che siamo già in una situazione molto critica, alla quale si aggiungono la siccità di

questi mesi e la mancanza di scorte di neve in montagna che ci lasciano a secco nei prossimi mesi».

Per far fronte alle necessità di irrigazione il Consorzio Leb, ha aperto già da diversi giorni le paratie dell'omonimo canale che consentono all'acqua dell'Adige, prelevata tramite il canale ex Sava a Belfiore, nel Veronese, di irrigare quasi 83 mila ettari di terreni fra Verona, Vicenza e soprattutto la Bassa Padovana. Ma con l'Adige ai livelli minimi sarà un problema anche garantire l'approvvigionamento al Leb. «Attualmente il Leb pesca 15 metri cubi al secondo» aggiunge Gasparetto «mentre in estate può arrivare anche a 34 metri cubi. Ma le prospettive sono molto incerte». La siccità di queste settimane pone infatti la questione dell'impiego delle poche risorse idriche a disposizione e riapre il capitolo dello

sfruttamento dei fiumi, Adige compreso, dalle centrali idroelettriche. Prima di tutto si deve soddisfare il fabbisogno umano, ricordano i tecnici, poi quello dell'agricoltura e successivamente gli usi industriali, energetici e commerciali. Il Consorzio Leb ha anche chiesto di aumentare a 45 metri cubi al secondo la portata del canale artificiale che garantisce l'irrigazione, anche per portare più acqua pulita nelle aree interessate dal problema Pfas. Intanto dalle previsioni meteo arrivano notizie poco incoraggianti. «L'alta pressione e quindi il bel tempo ci accompagnerà ancora per diversi giorni» spiegano da ilmeteo.it «e si attenuerà solo nel fine settimana per leggero disturbo che porterà qualche pioggia solo in montagna e un po' di aria fresca. Poi all'inizio della settimana prossima tornerà il sole».

Nicola Stievano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sannio-Alifano

L'esecutivo Santagata punta a una piattaforma di servizio commerciale per ottimizzare le attività di irrigazione

Consorzio pioniere nel progetto Diana

Publicato un avviso per la formazione di una short list di consulenti e tecnici per dare seguito alla programmazione

Antonio Caporaso

L'amministrazione Santagata fa sentire, immediatamente il pugno fermo e la sua decisa azione di governo, così come già anticipato dallo stesso presidente all'inizio del mandato. Incurante dei problemi giudiziari che investono nell'ente per via della precedente gestione e soprattutto dopo i maxi arresti che hanno coinvolto anche il segretario generale, Fabrizio Pepe, Alfonso Santagata avvia la stagione di rilancio del Consorzio.

Dopo aver espresso la volontà di recuperare la manodopera degli operai e dei dipendenti dell'ex ente di Bonifica della Valle Telesina, ora ci si incammina sul sentiero del Progetto 'Diana'.

Il Sannio-Alifano ha prodotto un avviso per la costituzione di una short list di consulenti, tecnici ed esperti di irrigazione con l'intento di dare seguito alla programmazione.

Il progetto Diana ('Detection and Integrated Assessment of non-authorized water abstractions using EO Grant Agreement'), si rivolge ad entità pubbliche per co-progettare e dimostrare una piattaforma di servizio commerciale che consentirà a gestori delle risorse idriche e alle autorità pubbliche per ottimizzare l'identificazione e



il controllo di astrazioni non autorizzati di acqua per l'irrigazione, oltre a migliorare le loro politiche e prassi di gestione idrica, specialmente in condizioni estreme, come la siccità. Il progetto è finanziato nell'ambito del programma "Horizon 2020 della

European Commission, Call H2020-EO-2016, Topic: EO-1-2016". Per informazioni rivolgersi presso la sede del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, con sede in Piedimonte Matese, dal Lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Tante domande degli alunni sull'ambiente



Simona Leri, Enrico Bertelli e Marco Rivieri



I bambini presenti all'iniziativa

di **Benedetta Bianchi**

MASSA

Ultimo appuntamento del Consiglio comunale dei Ragazzi (Ccr) all'interno di un percorso fatto in questi mesi per promuovere la Festa della Toscana. Una settantina di alunni delle scuole primarie di Ronchi e "G. Bresciani" - I.C. Don Milani - hanno potuto incontrare e rivolgere numerose domande a **Uilian Berti**, vicesindaco e assessore del comune di Massa, ed **Enrico Bertelli**, vice presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. L'obiettivo del Ccr, coordinato da **Marco Rivieri**, è quello di avvicinare i ragazzi alle istituzioni e far conoscere l'operato degli enti sul territorio.

I piccoli studenti hanno rivolto domande sullo stato dei fiumi e del mare, il rischio

idraulico, sulla viabilità, l'accesso ai treni per persone disabili, la sicurezza e riqualificazione sul Lungofrigido, su cui una commissione del Ccr elaborerà una proposta concreta. "Come si impediscono le costruzioni abusive che deturpano il paesaggio?", una delle tante curiosità.

L'incontro è terminato con la visita dei ragazzi in alcuni uffici del comune, accompagnati da Rivieri, dall'educatrice del Ccr **Simona Leri** e da **Giovanna Menchetti**, dipendente del Comune di Massa. «Il progetto è andato molto bene ed ha avuto una grande collaborazione degli insegnanti», ha commentato Rivieri. Il prossimo appuntamento sarà il 29 aprile quando tornerà la giornata delle "Pulizie di primavera" promossa dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.



Tra ritardi e diffidenza occhi sempre aperti sulle mosse di Firenze



► PISA

“La battaglia degli aeroporti” non si è mai conclusa davvero, anche dopo la fusione delle società di gestione in Toscana Aeroporti. Pisa e Firenze continuano a guardarsi con diffidenza, altro che sinergie a scatola chiusa. All'ombra della Torre in molti restano convinti che le mire espansionistiche di Peretola siano così forti da mettere comunque a rischio il futuro, sebbene non immediato, del Galilei. Con Renzi premier l'accelerazione era stata fortissima, anche se le procedure per la nuova pista e l'ampliamento del Ve-

spucci restano complicate e così, nel frattempo, la Toscana Aeroporti a guida privata continua a trarre i maggiori benefici dallo scalo pisano. Poi però è successo quello sgarbo del Pismo-mover, con i vertici di Toscana Aeroporti volutamente assenti, che in un colpo solo ha fatto tornare indietro di mesi e mesi, quasi come ai tempi della “battaglia degli aeroporti”. Le spiegazioni date, legate alla *querelle* sui bus di collegamenti per Firenze da spostare nei nuovi parcheggi scambiatori, non hanno convinto fino in fondo. E la diffidenza, dopo una fase abbastanza lunga di tregua, è tornata ad avvolgere i rapporti, a richiamare in causa lo sbilanciamento degli interessi verso il capoluogo rispetto alle esigenze

della costa.

E così, nei palazzi della Pisa che conta, non escluso Palazzo Gambacorti, sede comunale, si sono affollate preoccupazioni diffuse. Sono tornate a galla vecchie dichiarazioni dei vertici di Toscana Aeroporti (inizio 2015) dove si garantiva per «la prima metà del 2016 la gara d'appalto» per assegnare i lavori di ampliamento del terminal. E siccome tutto sembrava finito nel dimenticatoio, le preoccupazioni sono rimbalzate ovunque. Non senza qualche ragione fondata. Chi tiene il pallino in mano? Qual è e dov'è la cabina di regia? E' a Firenze oppure a Roma, che peraltro, in questa fase politica, spesso hanno coinciso? Non resta che affidarsi ai documenti ufficiali. L'ampliamen-

to del terminal ha avuto l'ok del ministero dell'Ambiente (Via) il 19 aprile 2016. Il ministero dei Trasporti ha iniziato a convocare la conferenza dei servizi l'1 febbraio scorso. E' trascorso quasi un anno. E senza questi passaggi, Toscana Aeroporti non può mandare a gara i lavori. Tempi della burocrazia. Ma anche tempi della politica.

Gli enti pisani (dal Comune alla Provincia, dalla Sovrintendenza al Consorzio di bonifica) sono dentro la conferenza dei servizi. «Staremo con gli occhi aperti», si dice in giro. Ma su questo fronte almeno qualcosa si muove. Mentre l'altra partita essenziale, quella della velocizzazione dei collegamenti ferroviari Pisa-Firenze (di cui il Pismo-mover, come la tramvia, è un pezzo), per ora sembra rimane-

re continuata agli slogan. (f.l.)

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dell'aeroporto Galilei



I DANNI ALL'AMBIENTE

SICCITÀ » I DANNI ALL'AMBIENTE

Sile malato, la pioggia non basta

Il fiume senza acqua e ossigeno, volontari per gli animali

La pioggia non basterà. Secondo Legambiente, il Sile sta subendo un "sacco" simile a quello della Piave negli anni Settanta, quando il prelievo di milioni di metri cubi di ghiaia, e l'acqua trattenu-
ta dalle centrali, provocarono le prime grandi crisi "d'identità" del fiume. La siccità sta uccidendo il fiume: mancano acqua e ossigeno.

Senza acqua e ossigeno dal Sile scompare la vita

DE POLO A PAGINA 24

La battaglia comune di Legambiente e pescatori: «Il nostro fiume va salvato»

di Andrea De Polo

A rimanerci male, più di tutti, sono i bambini. Quando la classica gita alle sorgenti del Sile, al famoso Fontanasso dea Coda Longa, si trasforma in un triste sopralluogo su una distesa di sassi, sabbia, torba. Portarli più a valle, dove il fiume ha le "spalle" più larghe, sarebbe ancora peggio, perché la greenway è diventata una lingua (secca) di fango e rifiuti. Gli insegnanti e gli accompagnatori, allora, provano a consolare gli studenti con una promessa: «Vedrete che entro due settimane pioverà forte sulle Prealpi, e il fiume della nostra città tornerà a scorrere». Loro si tranquillizzano, rincorrono qualche gamberetto, ci credono.

Il "sacco" del Sile. In realtà la situazione è più complicata di così. La pioggia non basterà. Secondo Legambiente, per esempio, il Sile sta subendo un "sacco" simile a quello della Piave negli anni Settanta, quando il prelievo di milioni di metri cubi di ghiaia, e l'acqua trattenu-
ta dalle centrali a monte,

provocarono le prime grandi crisi "d'identità" del fiume. Sul banco degli imputati finiscono allora i Consorzi di Bonifica, il Genio Civile, gli allevatori che prelevano l'acqua (e la stagione deve ancora entrare nel vivo), le centrali che si riforniscono dai canali (come quella di Villorba sul Piavesella).

Un piano in cinque anni. Lo chiede sempre Legambiente, chiamando a un tavolo di lavoro condiviso la Regione, il Genio Civile e i consorzi di irrigazione. «Non si può decretare la morte dei corsi d'acqua sorgiva, come il Negrizia o il Limbraga, che alimenta il Sile, senza pagarne le conseguenze», spiega Fausto Pozzobon, presidente di Legambiente Piavenire e nel direttivo di Legambiente Veneto, «politiche miopi antepongono gli interessi di pochi alle esigenze di tanti cittadini e della natura. Perché si permettono ancora le costruzioni di abitazioni e condomini, con tanto di scantinato, in zone in cui si hanno flussi di direzione in falde freatiche di superficie? Perché si danno, ancora oggi, permessi di escavazione in letti

fluviali che risultano già sprofondati?».

"Un canalone senza vita". E' la definizione che dà del Sile di questi giorni Corrado Forlani, dell'associazione Lanciatori Bassa Trevigiana della Fipsas. Da pescatore, conosce il Sile ansa per ansa: «A monte di Treviso intere aziende zootecniche hanno i loro allevamenti direttamente sull'asta fluviale del Sile, a valle la vita acquatica è scomparsa, in città gli scarichi portano di tutto, nel braccio di Sile Morto, dove scarica il grande depuratore, la situazione è ancor più drammatica. Oggi i volontari di Open Canoe puliscono il fiume ogni giorno dai rifiuti solidi sulle sponde, e fanno un lavoro meraviglioso, ma è la punta di un iceberg se paragonato a quel che si trova sul fondo, e a quanto è disciolto in acqua».

Fauna senza ossigeno. Il luccio, la trota marmorata, la carpa, non si riprodurranno. Perché è scomparsa la fascia di vegetazione sommersa in cui i pesci si riparavano. «Per la nostra fauna ittica non c'è speranza,

scomparirà completamente» arriva a dire Forlani, «la vegetazione sommersa che rimane è coperta da una patina chimica marrone che impedisce alle uova di schiudersi. Gli interferenti endocrini contenuti in mille prodotti non depurati fanno il resto, modificando la genetica delle specie nei primi stadi di accrescimento. Il Sile, fiume tra i più belli al mondo, solo trent'anni fa un'oasi di vita dalle acque color smeraldo, oggi è un canalone di bonifica senza vita dalle acque opache e dalle sponde degradate».

I rimedi. Legambiente si era già mossa per il Piave, e mira alla costituzione di una conferenza dei servizi sul tema. I pescatori rilanciano: «Sulla siccità i rimedi esistono, grandi bacini di laminazione, agricoltura responsabile, riforestazione del territorio e, soprattutto, una grande opera di riqualificazione fluviale. Le tecniche esistono, e abbiamo sul territorio studiosi importanti in grado di progettare tutto questo. Il problema, semmai, è un altro: importa davvero a qualcuno salvare fiumi e canali?».

GRI-PRODUZIONE MSE/RYAIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Nelle foto, la condizione delle rive del Sile nel parco della Restera: raramente, in passato, il livello dell'acqua del fiume è stato così basso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Un futuro per la Pirossina Progetti al consorzio di bonifica

*Le carte al Garda Chiese che ora dovrà dire la sua
Una vasca di laminazione o stoccaggio irriguo?*

CASTIGLIONE Ieri sera si è tenuta una serata informativa sul tema del futuro della Pirossina, dopo che la Regione ha finalmente deliberato la zona come escludente per il trattamento dei rifiuti e quindi per una discarica. La serata, molto partecipata, è cominciata con l'introduzione del presidente della Provincia **Beniamino Morselli** che ha ripercorso la lunga vicenda che ha portato a questo importante traguardo, ma che ora va consolidato con una proposta fattibile che metta al sicuro l'area con altri progetti. Il sindaco **Alessandro Novellini** è quindi intervenuto sostenendo che «oggi si apre una nuova pagina con la parola fine alla Pirossina. È assolutamente importante che le istituzioni del territorio lavorino affinché questo diventi un risultato definitivo. Da qui dobbiamo partire con le proposte per cambiare la destinazione d'uso di questo buco». Sul tavolo le proposte che più sembrano essere interessanti e fattibili sono inerenti al dissesto idro-geologico: una vasca di lamina-



Il pubblico presente alla serata sul futuro dell'ex cava Pirossina

zione che metterebbe in sicurezza tutto il territorio a valle della zona Pirossina in caso di alluvioni. Oltre a questa potrebbe essere importante una vasca di accumulo di acqua per il periodo estivo per l'agricoltura, infatti in periodo estivo è una zona in cui c'è grande richiesta d'acqua. L'area diventerebbe quindi un sito multi-funzionale ri-naturalizzato. Queste proposte, che già da tempo sono state al vaglio e diffuse, sono state presentate dal presidente del consorzio di bonifica Garda Chiese **Gianluigi Zani**, corredate dagli studi di fattibilità. Alla serata sono stati invitati tre consiglieri regionali, i sindaci dell'Alto Mantovano e gli industriali.

Francesco Saviola

GUIDIZZOLO, RIFIUTI GETTATI IN STRADA: IL MONITO DEL COMUNE

GUIDIZZOLO Rifiuti all'apparenza domestici abbandonati in un cestino stradale in via Martiri della Libertà. Questa la scena visibile l'altro giorno agli occhi dei passanti lungo la via di Guidizzolo. Scena che non è passata inosservata agli occhi del Comune, che chiede ai propri concittadini di avere maggiore senso civico e rispetto per le cose di tutti. «Per portare lì quei rifiuti - è il monito - è necessario lo stesso tempo che per portarli alla piazzola ecologica o per differenziarli in casa. Chiediamo maggiore collaborazione».



INAUGURA DOMENICA "AQUAE" A CURA DEL CONSORZIO TERRE DI GONZAGA

Le bonifiche in mostra a Suzzara

SUZZARA Una mostra che desidera raccontare le bonifiche nell'Oltrepò Mantovano. È questo il tema di "Aquaes", la mostra che verrà inaugurata la prossima domenica 2 aprile, alle ore 10.30, a Piazzalunga, biblioteca civica di Suzzara.

«Vogliamo far conoscere l'importante ruolo che il fiume ha per il nostro territorio e che, come Consorzio di Bonifica, cerchiamo di utilizzare al meglio» - ha affermato **Ada Giorgi**, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po.

All'inaugurazione dell'evento saranno presenti, oltre al

sindaco di Suzzara, **Ivan Ongari** e il presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, **Ada Giorgi**, il presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano, **Fabrizio Nosari** e il vice presidente dell'Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano, **Massimo Truzzi**; ma numerose iniziative sono previste per tutto il mese d'aprile a Piazzalunga: giovedì 6 aprile, alle ore 17.30, ci sarà un incontro con l'ingegnere **Vito Fiordaligi**, che parlerà del Po e del territorio mantovano mentre, domenica 9 aprile, sa-

rà presentato il libro "Dal Padus al Po. Origini, evoluzione e cartografia del Po Mantovano" di **Carlo Parmigiani**. Sempre domenica 9 aprile, invece, con ritrovo alle ore 15 da Piazzalunga, ma solo con prenotazione, sarà possibile visitare l'impianto di bonifica di Moglia di Sermide e per concludere giovedì 13 aprile, alle ore 17.30, ci sarà la presentazione del libro del disegnatore e cartografo, **Lorenzo Confortini** "Antiche barche e battelli del Po. Atlante illustrato delle imbarcazioni tradizionali di fiumi e dei canali della Pianura Padana".



Uno scorcio dell'allestimento della mostra "Aquaes"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PORTO TOLLE Convocati tutti gli enti per poter affrontare un problema che si sta ripetendo
Tavolo tecnico contro l'abbandono dei rifiuti

Barbara Zaninello

PORTO TOLLE - Un tavolo tecnico per combattere l'abbandono dei rifiuti. L'amministrazione comunale di Porto Tolle, a tutela del territorio deturpato dai rifiuti lungo gli argini, ha deciso di convocare un incontro tecnico previsto per questa mattina alle 10 in sala giunta comunale. Il Comune di Porto Tolle ha inviato la convocazione a Ecoambiente srl, Provincia di Rovigo, Arpav, Aipo, Genio civile, Consorzio di bonifica Delta del Po, Parco regionale Veneto del Delta del Po, Capitaneria di porto, delegazione di spiaggia di Pila di Porto Tolle,

carabinieri di Porto Tolle, polizia locale e vigili del fuoco. A farsi portavoce dell'incontro urgente con gli enti, il vicesindaco Mirco Mancin con delega all'ambiente. "Dopo le ultime pulizie arginali che hanno interessato il tratto Ca' Morra Tolle e il tratto Giarette Bonelli, e viste le continue segnalazioni di rifiuti abbandonati, abbiamo deciso di convocare un tavolo tecnico per ricordarci con i vari enti e per trovare maggiori sinergie per combattere quella che sta diventando una vera e propria emergenza ambientale", queste le sue parole. Sul tavolo, appunto, il tema dell'ab-

bandono dei rifiuti per la determinazione delle procedure operative da adottare a ripristino delle condizioni ambientali. L'idea è quella di definire, o aggiornare, le procedure per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti per trovare soluzioni congiunte e condivise. Un tema divenuto di emergenza ambientale. Il comune di Porto Tolle ha già intrapreso una serie di azioni per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti lungo gli argini del territorio comunale, pur considerando che è presente un Ecocentro a Donzella. "Gli abbandoni di rifiuti di ogni tipo,

oltre che un obbrobrio estetico sono un pericolo per l'ambiente ed un costo per tutta la collettività - continua Mancin - Da gennaio ad ora abbiamo raccolto più di tremila chili di rifiuti abbandonati che ci sono costati svariate migliaia di euro. E quel che è certo e che da ora in poi ci sarà allerta massima verso i vandali dell'ambiente". L'ultima discarica a cielo aperto sugli argini di Polesine Camerini, frazione di Porto Tolle. I tributi dell'imposta Tari saranno oggetto di discussione all'interno del consiglio comunale di domani sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ALBIANO

Il Cmf ha presentato in consiglio comunale il progetto dell'opera

Bacino di accumulo da 1,8 milioni

UMBERTO CALDONAZZI

ALBIANO - La previsione dei costi necessari alla realizzazione di un bacino per l'accumulo di acqua da destinare a scopi irrigui nel comune di Albiano è di circa 1.800.000 euro.

Il primo passo è quello riferito al progetto che i responsabili del Cmf (Consorzio di miglioramento fondiario) hanno illustrato l'altra sera al consiglio comunale. La realizzazione di una vasca a scodella con massima profondità di 9 metri e mezzo, capace di contenere fino a 18.000 metri cubi, viene prevista in località Loné - a monte della caserma dei pompieri e del palazzetto dello sport - nella valletta in adiacenza al rio Ischion dal quale si preleverebbe l'acqua che, dalle prove effettuate, viene deflitta con buona portata.

L'interno del bacino - onde evitare cementificazioni - verrebbe impermeabilizzato usando telladatti allo scopo, mentre viene assicurato modesto riporto di terra in contenimento a valle. La necessità d'acqua a scopi agricoli appare sempre più



stringente ad Albiano, dove in parecchie zone stanno nascendo nuovi vigneti, castagneti e coltivazioni di piccoli frutti. Inoltre, veniva argomentato, la disponibilità d'acqua fungerebbe da incentivo al recupero di zone incolte che sono la maggioranza dei 100 ettari stimati da servire.

Comunque, non attraverso condotte dedicate ad ogni zona,

bensi con la realizzazione di cinque postazioni carica botte. Le zone interessate all'acqua sono quelle di Barco, Piano Mosini, Ca' dei Masi, Giaon e un'area a monte di Albiano. Lungo i percorsi verso i carica botte verrebbero realizzati anche degli idranti al servizio delle emergenze, mentre l'acqua per le colture verrebbe garantita nel periodo che va da giugno fino a

settembre.

Abbandonata quindi l'ipotesi di servirsi dell'Avviso - troppo onerosa e di difficile attuazione - ora lo scoglio principale appare quello di trovare i finanziamenti che, per la realizzazione del bacino sono di 1.300.000 euro e 480.000 euro per condotte, carica botte e idranti.

Il consiglio presieduto dal sindaco Erna Pisetta ha pure approvato il bilancio di previsione 2017 e quello sul triennio 2017-2019. Documenti illustrati dalla responsabile di Ragioneria, Marisa Gilli, con il 2017 che chiude a pareggio sulla cifra di 8.391.447 euro. Fra le principali opere previste quest'anno, elencate dal vicesindaco Edi Ravanelli, i nuovi esterni dell'edificio scolastico (800.000 euro), sistemazione viabilità interna, rinnovo dell'illuminazione pubblica con «Led» per risparmio energetico, sistemazioni esterne ai magazzini comunali. E pure la progettazione (80.000 euro) rilerita al parco comunale dove si prevedono bocciodromo e impianti sportivi polivalenti. Invariate aliquote Imis con relative detrazioni e deduzioni, rispetto all'anno precedente.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Nuova pista forestale, Shaurli valuta il piano

L'assessore regionale in visita a tre aziende. Un'occasione per la giunta di parlare di alcuni progetti

▶ AVIANO

Visita ad Aviano ieri per l'assessore regionale Cristiano Shaurli con delega alle risorse agricole e forestali. Accompagnato dal vicesindaco Sandrino Della Puppa e da altri esponenti della giunta ha visitato alcune aziende agricole. Nell'occasione gli amministratori locali gli hanno sottoposto alcune richieste e un progetto per la costruzione di una pista forestale in alta quota da Barcis a Collalto.

Shaurli è arrivato ad Aviano nel primo pomeriggio e ha incontrato la giunta che gli ha illustrato la realtà agricola avianese. Ha sollevato alcune que-

stioni, a partire da quella relativa al Consorzio di bonifica Cellina Meduna: in base alla legge Aviano, che ha oltre metà di territorio montano, è stata esclusa dagli organi di controllo. L'assessore ha garantito che in estate, in una legge omnibus, sarà risolto questo problema, che non riguarda solo Aviano ma diversi paesi della pedemontana («Il consorzio sta lavorando bene e va salvaguardato» sottolinea Della Puppa). Sottoposta all'assessore anche la problematica della rete idrografica e la necessità di mettere a regime il torrente Cavrezza.

La giunta s'è quindi soffermata sulla pista forestale che si pensa di realizzare tra Barcis e

Piancavallo. «È un progetto importante – evidenzia Della Puppa – Dal Comune di Barcis è emersa la necessità di realizzare una pista forestale in quota che si colleghi a Collalto. Servirà per il trasporto del legname sino alla strada del Piancavallo». L'opera sarà realizzata dai due Comuni: attualmente è nella fase di progettazione.

Al termine dell'incontro, considerati anche i tempi a disposizione, l'assessore è andato in visita a tre aziende del territorio, scelte in base alla loro tipicità e particolarità nella produzione. La prima tappa è stata all'azienda "Le glorie" in viale Per Costa. Con l'imprenditore Angelo Tassan ha anche

parlato della necessità di ampliare i pascoli a Piancavallo, superando i problemi legati alla presenza dei boschi. La seconda tappa è stata all'azienda agricola San Gregorio di Castello di Aviano: l'imprenditore Massimo Cipolat ha fatto visitare all'assessore la struttura e il nuovo reparto di mungitura. Terza tappa alla fattoria della famiglia Capovilla, la quale alleva 500 bufale e commercializza prodotti caseari. In tutte e tre le visite l'assessore ha ascoltato le richieste degli imprenditori, intenzionati a realizzare alcuni investimenti. Ha illustrato loro le possibilità offerte dai programmi europei. (d.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco con Shaurli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



calabria.weboggi.it



Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI



Cerca...



CONSORZIO BONIFICA: CONVENTION SU DIFESA SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISORSA IDRICA E DIGA MELITO

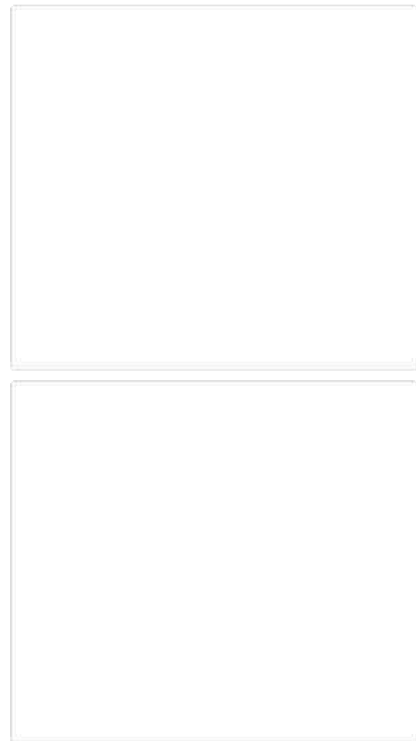
Catanzaro, Giovedì 30 Marzo 2017 - 13:03

di Redazione



Continuano a giungere numerose le adesioni da parte di sindaci, consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole, sindacati, associazioni, categorie produttive, consorzi di bonifica, consorziati all'attesa convention che il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese terrà martedì 4 aprile p.v. alle ore 15,30 a Catanzaro,

nella sede del Consorzio in via Veraldi, 12. "Continuiamo il lavoro con i protagonisti del territorio - afferma il Presidente del Consorzio Grazioso Manno - l'esigenza è quella di un approccio integrato ai problemi di suolo, ambiente ed acqua, indispensabile per garantire un efficiente utilizzo delle risorse idriche, condizione determinante per affrontare il rischio clima dopotutto alla disponibilità di acqua è subordinata la competitività della nostra agricoltura di qualità. Un Focus particolare, - aggiunge - anche su specifica richiesta dei sindaci di Gimigliano, Sorbo San Basile e Fossato Serralta, sarà dedicato alla Diga sul fiume Melito. Questi - continua - sono gli assett naturali dell'azione e progettualità del Consorzio di Bonifica che messi a regime possono fare la differenza. La convention dovrà dare segnali forti e delineare strade innovative non su quello che bisogna fare domani ma quello che occorre fare subito perché le sfide sono tante e le conquiste e le soluzioni si fanno e si trovano collaborando, discutendo e aprendosi al dialogo.



Padova24ore.it

Padova 24 ore

-
-
- [Editoriale](#)
- [Contatta la Redazione](#)
- [Site Map](#)

Cerca... 

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Attualità](#)
- [Eventi](#)
- [Pubblicità](#)
- [Padova](#)
- [Immobiliare](#)
- [Golosità](#)

Notizie recenti

- [Sergio Giordani spiega il piano per il verde pubblico in via XX settembre e piazza Castello](#)
- [Siccità in Veneto: un convegno per capire che estate sarà per l'agricoltura](#)
- [Elezioni amministrative l'11 giugno: Lorenzoni \(Coalizione civica\) "Finalmente sappiamo dov'è il traguardo"](#)
- [Tutto quello che c'è da sapere sul cambio gomme per l'estate](#)
- [Slot machine online ed il loro grande successo in Italia](#)

Siccità in Veneto: un convegno per capire che estate sarà per l'agricoltura

il 29 Marzo 2017

Venerdì, 31 marzo 2017 presso il Wigwam Circolo di Campagna Arzerello di Piove di Sacco (Pd) con inizio alle ore 19:00 si parlerà di "Acqua" e delle problematiche insorgenti dalla scarsità di precipitazioni che hanno impedito la ricarica delle falde. Perciò con difficoltà certe sia per l'agricoltura irrigua che per l'approvvigionamento di acqua potabile. Il Focus sull'Acqua, organizzato dal Circuito Wigwam insieme ad ARGAV, l'Associazione regionale dei giornalisti agroalimentari e ambientali, sarà moderato da Fabrizio Stelluto – Giornalista e Presidente ARGAV del Veneto e Trentino Alto Adige. Interverranno: Francesco Baruffi, Segretario generale Autorità di Bacino Alto Adriatico, Giuseppe Romano e Andrea Crestani, Presidente e Direttore ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Italiane) del Veneto, Italo Saccardo, Responsabile dell'Osservatorio Acque Interne e Servizio Idrografico ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto) per fare il punto sullo stato delle risorse idriche a Nord Est all'inizio della bella stagione. Ospiti della serata: Ermanno Tagliapietra, imprenditore nel settore del commercio ittico per parlare di "Baccalà: storia, mito e realtà"; Sandro Brandolisio, scrittore e giornalista per presentare il suo libro "Tocarse fero" su superstizioni (culinarie e non) veneziane; Francesco Pagliaro, cantautore fisarmonicista, "il folletto" dei Colli Euganei, per raccontare il territorio in musica. Infine, Efrem TASSINATO, Giornalista enogastronomico e chef, Presidente del Circuito Wigwam presenterà e proporrà in degustazione alcune preparazioni di stoccafisso, per l'occasione, alla veneta. La partecipazione è libera e gratuita. E' necessario richiedere l'accreditamento a Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo. Le adesioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili.

- [Share on Facebook](#)
- [Share on Twitter](#)
- [Share on Google+](#)
- [Share on Google+](#)
- [Share on LinkedIn](#)
- [Buffer It!](#)
- [Pin It!](#)

Padova 24 ore © 2017 credits by Omniaweb [promozione online](#) e web marketing



HOME CHI SIAMO MISSION CONTATTI CERCA

VERONA GREEN FESTIVAL 2016



BIOLOGICO PRATICHE GREEN ENERGIA MOBILITÀ ECOEDILIZIA RIFIUTI TERRITORIO DECRESCERE
 EVENTI

31 marzo, Presentazione La Verona che vorrei



Il nuovo libro "La Verona che vorrei", scritto a quattro mani da Giorgio Massignan e Alberto Ballestriero ed edito da Smart Edizioni, verrà presentato venerdì prossimo alla La Società Letteraria. L'incontro sarà trasmesso anche in diretta streaming.

L'incontro si terrà alle 17.30 nella Sala Monanari della Società Letteraria, in Piazzetta Scalette Rubiani, 1 a Verona.

Gli autori:

Giorgio Massignan, laureato in architettura e urbanistica presso lo IUAV di Venezia nel 1977. Autore di studi sulla pianificazione territoriale in Italia e in altri paesi europei ed extraeuropei. Autore di quattro romanzi a tema ambientale, di un libro sui meccanismi di gestione del territorio a Verona dal 1948 ad oggi e di "La Verona che Vorrei", una raccolta di articoli scritti per la rivista on line Verona In. Già presidente della sezione veronese di Italia Nostra, già segretario regionale del Consiglio regionale di Italia Nostra. Già assessore alla pianificazione del Comune di Verona negli anni 1992-93. Già presidente dell'Ordine degli Architetti di Verona. Attuale responsabile dell'osservatorio territoriale VeronaPolis.

Alberto Ballestriero - La campagna e il paesaggio sono una presenza costante nella sua vita. Ha lavorato come funzionario nella gestione di canali e opere agrarie presso uno dei più importanti Consorzi di Bonifica del Veneto. Dopo la qualifica nel settore del verde progetta parchi e giardini, alcuni dei quali pubblicati. E' socio dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio). Per diversi anni è stato responsabile del settore verde urbano della sezione veronese di Italia Nostra. Ha pubblicato il libro "Confini Connessioni Scenari - divagazioni di un giardiniere sul paesaggio" E' socio fondatore dell'Osservatorio territoriale Verona Polis.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti



CONVENZIONI ECO-BIO con la Verona Green Card

NEGOZI BIO

FRUTTA&VERDURA bio

PRODOTTI A Km0

ALIMENTAZIONE NATURALE

MANGIARE FUORI Bio&Veg

CASA GREEN

RIFIUTI ZERO

MAMMA GREEN

BENESSERE Corpo&Mente

ENERGIA PULITA

ECOEDILIZIA

VESTIRE BIO



Eventi

Eventi passati

Marzo 2017

Febbraio 2017

Gennaio 2017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La presentazione sarà trasmessa in diretta audio streaming:
<http://www.societaletteraria.it/streaming>

Tweet

Categoria: **Eventi**

Altro in questa categoria: « **UniVr, Otto incontri sulla sostenibilità** »

[Torna in alto](#)

- Novembre 2016
- Ottobre 2016
- Settembre 2016
- Agosto 2016
- Luglio 2016
- Giugno 2016
- Maggio 2016
- Aprile 2016
- Marzo 2016

Video

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Il video ufficiale del Verona Green Festival 2015!



Diventa nostro partner
 La tua pubblicità qui

VeronaGreen è il primo giornale online di Verona e provincia interamente dedicato a tematiche legate all'ecosostenibilità, con notizie e approfondimenti strettamente legati al territorio, per promuovere stili di vita e di consumo rispettosi dell'ambiente e della natura, oltre che della propria salute.

Nasce dalla nostra passione per l'ecologia e l'ecosostenibilità e dall'esperienza giornalistica maturata in diversi percorsi editoriali, per mettere la nostra professionalità al servizio di questo settore, contribuendo così a migliorarne la comunicazione e la diffusione.

VeronaGreen è un progetto appena nato che si amplierà a poco a poco, anche grazie a voi. Continuate a seguirci per conoscerci meglio e aiutarci a crescere.



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Hai una segnalazione da fare?

Hai un evento, una buona pratica o una situazione critica da segnalare? Scrivici a redazione@veronagreen.it o compila il form sottostante. Ti ricontatteremo per pubblicare un articolo.

Scrivi qui la tua notizia...

Nome e cognome

Email

Invia

POWERED BY FOX CONTACT